

per (ri)trovare la giusta intonazione

d'apason

LA SPERANZA del MONDO (e di CIASCUNO di NOI)

Incontro di Benedetto XVI con i giovani a LORETO (1 e 2 settembre 2007)

Sarà capitato ad altri, come a noi, nell'ascoltare le parole del Papa ai giovani di Loreto, di sentirsi commuovere davanti alla grandezza della promessa di felicità che l'avvenimento di Cristo costituisce per i nostri figli.

Ma chi tra noi, che più tanto giovani non siamo, potrebbe negare che questo desiderio di felicità sia tuttora il tratto più vero - magari sommerso, ma vero - anche della nostra umanità, per quanto carica di anni e di delusioni?

Di fronte al balenare della promessa di Cristo ci troviamo, esattamente come i nostri ragazzi, a sentire irriducibile il fascino della promessa della vita e della felicità; ad ammettere, quasi con una punta di doloroso disappunto, che per questo siamo fatti e che questo è il nostro destino.

"Non abbiate timore, Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore! Ci sono forse sogni irrealizzabili quando a suscitargli e a coltivarli nel cuore è lo Spirito di Dio? C'è qualcosa che può bloccare il nostro entusiasmo quando siamo uniti a Cristo? Nulla e nessuno - direbbe l'apostolo Paolo - potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Lasciate che questa sera io vi ripeta: ciascuno di voi, se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose. Ecco perché, cari amici, non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà. Cristo ha fiducia in voi e desidera che possiate realizzare ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Dio."

Giovanni Paolo II diceva spesso che stando con i giovani si sentiva giovane, e don Giussani ci ricordava altrettanto spesso la liturgia che rende grazie a Cristo "che fa lieta la mia giovinezza".

Dobbiamo ammettere che essere giovani coincide col sentire intatto il desiderio di felicità senza condizioni che Dio mette nel cuore di ogni uomo.

Si resta giovani se la vita diventa il cammino, pur faticoso, impervio e drammatico, verso il realizzarsi di ogni destino.

>>> 05 settembre 2007

25